



Lunedì
→ **06.12.2021**

ore 20.30
Sala Teatro - LAC

**European
Philharmonic
of Switzerland**
Charles Dutoit
direttore

Martha Argerich
pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Igor' Stravinskij

Jeu de cartes, balletto in tre mani

Prima mano

- Introduzione - Alla breve
- Pas d'action - Meno mosso
- Danza del Jolly - Moderato assai
- Valzer-Coda - Stringendo. Tranquillo

Seconda mano

- Introduzione - Alla breve
- Marcia - Cuori e Picche
- Quattro variazioni solistiche per le Regine di Cuori, Quadri, Fiori, Picche - Allegretto
- Quinta variazione - Sostenuto e pesante
- Coda - Più mosso
- Marcia e Ensemble - Con moto

Terza mano

- Introduzione - Alla breve
- Valzer-Minuetto
- Battaglia fra Picche e Cuori - Presto
- Danza finale - Leggiero grazioso
- Trionfo dei Cuori - Tempo del principio

Maurice Ravel

Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore

- Allegramente
- Adagio assai
- Presto

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi minore, op. 95 Dal nuovo mondo

- Adagio - Allegro molto
- Largo
- Molto vivace
- Allegro con fuoco

Il concerto si svolgerà senza intervallo



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Céline Michel

European Philharmonic of Switzerland

Fondata nel 2015 da musicisti già membri della Gustav Mahler Jugendorchester, l'E-POS è costituita da musicisti di più di venti nazionalità diverse, tutti di età compresa tra i 20 e i 35 anni. Nonostante la giovane età, i membri dell'orchestra hanno già alle spalle lunghe collaborazioni e tournée orchestrali con rinomati direttori quali Claudio Abbado, Franz Welser-Möst, Philippe Jordan, Ingo Metzmacher, Antonio Pappano, Jonathan Nott, Iván Fischer, Myung-whun Chung e Sir Colin Davies. L'EPOS si è esibita in sale prestigiose quali il Musikverein di Vienna, la Royal Albert Hall e la Royal Festival Hall di Londra, il KKL di Lucerna, la Konzerthaus di Berlino, la Semperoper di Dresda, la Scala di Milano, il Concertgebouw di Amsterdam, la Salle Pleyel di Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. La maggior parte dei membri dell'EPOS occupa posti permanenti o a contratto nelle principali orchestre europee: i Berliner Philharmoniker, la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, la London Symphony, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Bayerisches Staatsorchester, la Philharmonia Orchestra, la Gewandhausorchester di Lipsia, la Staatskapelle Dresden, la Budapest Festival Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio-France, l'Orchestre National de France, la Filarmonica di Rotterdam e dell'Aia, il Teatro Regio Torino, la Mahler Chamber Orchestra, la Tonhalle e la Philharmonia di Zurigo e l'Orchestra da Camera di Losanna.



© Chris Sweda - Chicago Tribune

Charles Dutoit

Nato a Losanna si è formato dapprima nella città natale e poi al Conservatoire de musique di Ginevra, dove ha vinto il primo premio in direzione d'orchestra. Entrato ancora giovane in buoni rapporti con Ernest Ansermet, ebbe modo di collaborare con Herbert von Karajan a Lucerna e con Charles Münch a Tanglewood. Iniziò la sua carriera professionale nel 1957 come violista in orchestra e nel gennaio 1959 fece il suo debutto come direttore, alla guida dell'Orchestra da camera di Losanna con la pianista Martha Argerich. Diresse dapprima tutte le maggiori orchestre svizzere per poi iniziare una rilevante carriera internazionale alla testa di orchestre quali la Symphonique de Montréal, la Wiener Staatsoper, la Royal Opera House, la Metropolitan di New York, la National de France, la Sinfonica NHK di Tokyo, la Philadelphia Orchestra, il Teatro alla Scala e il Concertgebouw di Amsterdam. Attualmente è direttore ospite principale della Filarmonica di San Pietroburgo e co-direttore del Festival MISA di Shanghai. Ha registrato per Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Philips, CBS ed Erato ottenendo oltre quaranta premi discografici in tutto il mondo. Numerosi sono i riconoscimenti a lui attribuiti da stati e istituzioni: cittadino onorario della città di Philadelphia, Grand officier de l'ordre national du Québec, Commandeur de l'Ordre des arts et des lettres del governo francese, Officier de l'ordre du Canada, il più alto grado di merito del Paese. Dal 2017 è direttore emerito della Verbier Festival Orchestra.



© Adriano Heilmann

Martha Argerich

Nata a Buenos Aires, ha cominciato a studiare pianoforte all'età di cinque anni con Vincenzo Scaramuzza. Arrivata in Europa nel 1955, ha studiato a Londra, a Vienna e in Svizzera con Bruno Seidlhofer, Friedrich Gulda e Nikita Magaloff. Due anni dopo si è aggiudicata il primo premio nei concorsi di Bolzano e Ginevra, mentre nel 1965 ha vinto il concorso Chopin a Varsavia. Da quel momento la sua carriera è stata una successione di trionfi, venendo regolarmente invitata dai più prestigiosi festival e dalle migliori orchestre d'Europa, America e Giappone. Particolarmente devota alla musica da camera, suoi regolari partner sono il violoncellista Mischa Maisky, il violinista Gidon Kremer, i pianisti Lilya Zilberstein e Nelson Freire, da poco scomparso. Proprio nell'ambito cameristico ha creato alcuni rilevanti festival (a Beppu, in Giappone; a Buenos Aires, in Argentina; a Lugano - dal 2002 al 2016 - e da ultimo ad Amburgo) contribuendo a lanciare in ambito concertistico alcuni giovani di grande talento. È stata nominata Ufficiale delle arti e delle lettere dal governo francese, Accademico di Santa Cecilia a Roma e ha ricevuto l'Ordine del Sol Levante dall'imperatore del Giappone. Moltissimi dei suoi concerti sono stati trasmessi dalle televisioni del mondo intero e ha pubblicato - per case discografiche quali Emi, Sony, Philips, Teldec e Deutsche Grammophon - numerosi album insigniti delle più prestigiose onorificenze internazionali (Grammy Award, Echo Klassik Award, Gramophone Hall of Fame).

Opera

Igor' Stravinskij

San Pietroburgo, 17 giugno 1882 - New York, 6 aprile 1971



Jeu de cartes, balletto in tre mani

Durata: 22'

Anno di composizione: 1936

Prime esecuzioni: Metropolitan Opera, New York, 27 aprile 1937

Sull'opera

Stravinskij terminò la composizione di *Jeu de cartes* (un "ballet en trois donnes", come lui stesso lo definì) il 6 dicembre 1936. Il balletto gli era stato commissionato l'anno precedente da Edward Warburg e Lincoln Kirstein, che lo avevano invitato a scrivere una partitura per il neonato American Ballet diretto dal coreografo Georges Balanchine. La prima rappresentazione si tenne al Metropolitan di New York il 27 aprile 1937 con la direzione dello stesso compositore, costumi di Irene Sharaff e William Dollar nel ruolo principale. L'argomento del balletto, riportato in partitura, è una partita di poker in tre mani, dove i personaggi sono quindici carte da gioco che si sfidano. Protagonista è l'ingannevole Jolly Joker, incarnazione del male, che nelle prime due mani sconfigge e deride le regine, mentre nella terza è a sua volta vinto da una scala reale di cuori, simbolo del bene.

Nell'anno 1936



Giovanni Agnelli presenta la Fiat 500, conosciuta con il nome di "Topolino" e destinata a diventare una delle automobili italiane più famose al mondo. Prodotta dal 1936 al 1955, fu voluta da Benito Mussolini in persona, che convocò Agnelli per informarlo della necessità di "motorizzare gli italiani con una vettura economica, che non superasse le 5000 lire di costo"



il 4 gennaio la rivista americana Billboard pubblica la prima hit parade della storia. Si trattò di una lista con le canzoni più popolari, e a partire da quel momento la hit parade divenne il format di riferimento per definire il successo musicale, non solo nei generi *popular*



originario di Novazzano, nasce a Berna Giorgio Morniroli. Pioniere della neurochirurgia nella Svizzera italiana fu per quindici anni presidente dell'Ordine dei medici del Canton Ticino. Nel 1991 entrò attivamente in politica, venendo eletto come primo (e per ora unico) rappresentante della Lega dei Ticinesi nel Consiglio degli Stati. Ha vissuto a Minusio sino alla sua morte, avvenuta nell'estate 2017

Opera

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937



Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore

Durata: 23'

Anno di composizione: 1931

Prima esecuzione: Salle Pleyel, Parigi, 14 gennaio 1932

Sull'opera

Autore curioso e aperto alle molteplici possibilità della creazione musicale, Maurice Ravel giunse solo in età matura alla forma del concerto solistico con orchestra, e in tal senso scrisse unicamente tre opere: due per pianoforte (gli unici concerti veri e propri) e la *Tzigane* per violino. Il Concerto in sol è costruito nel rispetto dell'articolazione classica in tre movimenti e basato su una stretta complicità tra solista e orchestra scandita da elementi di giocosità e serenità, per un risultato amabilmente lieve, scorrevole e spumeggiante. Nel Concerto emergono evidenti elementi musicali riconducibili al folclore iberico tanto caro a Ravel. Nel primo e nell'ultimo movimento sono infatti confluite alcune idee originariamente destinate a una fantasia basca per pianoforte e orchestra (intitolata *Zaspiaq Bat*) che però non vide mai la luce.

Nell'anno 1931



l'artista spagnolo Salvador Dalí dipinge *La persistenza della memoria*, uno dei suoi quadri più celebri in cui viene rappresentata la surrealistica immagine di alcuni orologi da taschino flosci e sul punto di liquefarsi, simbolo della memoria che – invecchiando – negli anni perde forza e resistenza



muore a Fasano del Garda il musicista, compositore e direttore d'orchestra bulgaro Georgi Atanasov. Nato a Plovdiv nel 1882, studiò composizione al Conservatorio Rossini di Pesaro con Pietro Mascagni. Tornato in Bulgaria, divenne il primo compositore d'opera professionista bulgaro, nonché il più importante direttore d'orchestra degli anni Venti nella propria nazione



viene fondata a Berna la Società svizzera di radiotelevisione SRG SSR. Azienda di servizio pubblico senza scopo di lucro agisce su mandato della Confederazione svizzera e nel corso del tempo si è dotata di quattro società regionali, di cui la CORSI è quella responsabile per l'area di lingua e cultura italiana

Opera

Antonín Dvořák

Nelahozeves, 8 settembre 1841 – Praga, 1° maggio 1904



Sinfonia n. 9 in mi minore, op. 95 *Dal nuovo mondo*

Durata: 40'

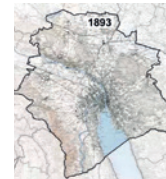
Anno di composizione: 1893

Prima esecuzione: Carnegie Hall, New York, 16 Dicembre 1893

Sull'opera

Dvořák scrisse la Sinfonia n. 9 (pubblicata inizialmente col n. 5, nonostante fosse la nona nonché ultima sinfonia del compositore) nel 1893 a New York, dove risiedeva in quanto direttore del National Conservatory of Music. Stimolato dalla cultura musicale dei nativi d'America, per la cui valorizzazione nelle accademie e nelle sale da concerto si batté attivamente durante l'intero soggiorno statunitense, realizzò nella sinfonia *Dal nuovo mondo* un innovativo connubio tra la tradizione colta europea e quella folclorica autoctona. Se infatti nel primo movimento compare il tema dello spiritual *Swing low, sweet chariot*, nei movimenti centrali non mancano melodie ispirate alla musica indo-americana. Ci sono anche evidenti tracce del folclore boemo, così come caratteristiche armoniche e ritmiche proprie della personalissima scrittura di Dvořák.

Nell'anno 1893



fondendosi con i comuni di Enge, Wollishofen, Wiedikon, Aussersihl, Wipkingen, Riesbach, Hottingen, Hirslanden, Fluntern, Oberstrass e Unterstrass, Zurigo diviene la più grande città della Svizzera, con un totale di 121'057 abitanti (oggi 421'878) e una superficie di 45 km² (oggi 88 km²)



nasce a Mansfeld, in Germania, il compositore, violinista e direttore d'orchestra Wolfgang Zeller. Violinista prima della Deutsche Oper Berlin e poi del teatro Volksbühne, nel 1919 iniziò a comporre musiche di scena. Dopo aver lavorato ad alcuni cortometraggi, musicò il primo lungometraggio sonoro prodotto in Germania e lavorò con registi del calibro di Carl Theodor Dreyer (per *Vampyr - Il vampiro*) e Georg Wilhelm Pabst (per *L'Atlantide*)



tra il 9 e il 25 dicembre, in Sicilia, hanno luogo le vaste manifestazioni di protesta del movimento dei Fasci siciliani contro la mafia e i grandi proprietari terrieri. I Fasci, conosciuti anche come Fasci siciliani dei lavoratori, furono un movimento di massa sviluppatosi in maniera spontanea a partire dal 1891. Fu disperso solo dopo il duro intervento militare del governo Crispi

Spunti d'ascolto

In un'intervista al Daily Telegraph Maurice Ravel presentò il proprio Concerto in sol con queste parole: «Penso effettivamente che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante e che non sia necessario che aspiri alla profondità o che miri a effetti drammatici» aggiungendo inoltre di aver concepito quest'opera «nello spirito di Mozart e di Saint-Saëns», due nomi indicativi sia delle posizioni antiromantiche di Ravel sia della sua preferenza per un pianismo nitido e brillante.

Quando Edward Warburg e Lincoln Kirstein commissionarono a Stravinskij la partitura per un balletto, lasciarono a lui libera scelta sul soggetto. Inizialmente il compositore pensò di scrivere un'opera sull'intreccio di determinate combinazioni numeriche, delle *Chiffres dansants* sul modello delle *Lettres dansantes* di Schumann. In seguito, però, cambiò avviso e decise di lasciarsi ispirare dalla propria passione per i giochi di carte, come racconta lui stesso in *Themes and conclusions*: «Sono sempre stato attratto dal gioco d'azzardo e ho giocato a carte per buona parte della mia vita... Le origini del balletto, nel senso della mia attrazione verso questo soggetto, sono tuttavia precedenti alla mia esperienza di giocatore, e si possono far risalire probabilmente alla mia infanzia, durante le vacanze in una stazione termale tedesca. La mia prima impressione di un casinò è tuttora viva nella memoria: le lunghe file di tavoli e i giocatori di roulette, baccarà o whist... Mi ricordo ancora oggi, come il giorno in cui scrissi la musica, il modo in cui il maestro di cerimonia di una di queste sale annunciava, con una voce da trombone, "Ein neues Spiel, ein neues Glück" ("Un nuovo gioco, una nuova fortuna"). Il ritmo e la strumentazione del tema con cui inizia ognuna delle tre "mani" del mio balletto sono l'eco o l'imitazione del tempo, del timbro, in effetti dell'intero carattere di quell'enfatico proclama».

Per Dvořák, che nel Vecchio Continente aveva raggiunto da tempo ormai la statura dell'autore affermato, il soggiorno americano si rivelò un vero e proprio toccasana dal punto di vista creativo. Non è un caso, infatti, che alcune tra le sue composizioni di maggiore successo siano state realizzate proprio in questo periodo: la Sinfonia n. 9 *Dal nuovo mondo*, per l'appunto, ma anche il Quartetto per archi in fa maggiore op. 96 *Americano* e il Concerto per violoncello in si minore.

L'attenzione di Dvořák per le musiche di origine popolare non cominciò con il suo arrivo in America e con la composizione della Sinfonia n. 9. Già negli anni Sessanta dell'Ottocento, quando lavorava come prima viola nell'orchestra del Teatro Provvisorio Boemo, aveva infatti potuto apprendere da Bedřich Smetana (spesso sul podio in qualità di direttore) come la musica colta e quella popolare non andassero considerate antitetiche, bensì potenzialmente complementari.

Bibliografia



Enrico Volpe
Antonin Dvořák
Brigante, 2021



Olivier Bellamy
Martha Argerich. L'enfant et les sortilèges
Zecchini, 2017



Igor Stravinskij
Cronache della mia vita
Feltrinelli, 2013



Igor Stravinskij
Ricordi e commenti
Adelphi, 2008



A cura di Arbie Orenstein, ed. italiana a cura di Enzo Restagno
Ravel, scritti e interviste
EDT, 1995

Riprendiamo le buone abitudini:



→ **Venerdì 10.12.2021**

ore 18.30 Conservatorio della Svizzera italiana
Electro Acoustic Room - Diffusioni



→ **CONCERTO DI NATALE**

Domenica 12.12.2021

ore 17.00 Sala Teatro

**Amsterdam Baroque Orchestra
& Choir**

Ton Koopman direttore

Solisti

Bach · Corelli · Händel



→ **Domenica 12.12.2021**

Teatrostudio / Sala 4*

Early night modern

ore 19.00: Breman Musikanten

ore 20.00: Nebulae*

ore 20.30: Elusive Balance

Weekend di quartetti



→ **Venerdì 28.01.2022**

ore 20.30 Teatrostudio

Jack Quartet

Iannotta · Zorn · Ergün · Rihm



→ **Sabato 29.01.2022**

ore 20.30 Teatrostudio

Cuarteto Casals

Haydn · Dvořák · Mendelssohn



→ **Domenica 30.01.2022**

ore 17.00 Teatrostudio

Quartetto Carmina

Haydn · Mendelssohn · Schubert



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.